

Giorgio de Chirico Lettere a Paul e Gala Eluard

[in alto]

Salutate da parte mia Max Ernst che spero di conoscere un giorno

Cara Signora,

Grazie delle vostre belle parole. Il povero e infelice Ulisse sta per essere terminato e lo conserverò per voi. Sto per preparare il telaio del Cerveau de l'enfant che vi ho promesso e per il Trovatore che Eluard mi ha comperato. Spero di ricevere spesso vostre notizie e vi prego di credere alla mia rispettosissima devozione

G. de Chirico

Roma, giovedì [1923]

Mio carissimo amico,

Per consolarmi del vuoto morale che mi ha colpito dopo la vostra partenza, mi sono messo a lavorare con l'accanimento di un negro sferzato da un ufficiale coloniale belga. Lavoro alla Battaglia, all'Ulisse, presto inizierò il Trovatore e altri quadri. Sono molto contento degli acquisti da voi fatti a Firenze; il mio amico mi ha scritto una lettera in cui si dichiara entusiasta di voi. Vi scriverò più a lungo i prosimi giorni, e voi non dimenticatemi.

Vi stringo la mano con cordialità fraterna

Il vostro amico G. de Chirico

Via Appennini 25b

Cara Signora,

Grazie per la vostra amabile lettera. Ho ricevuto i libri; non ho ancora ricevuto i colori. Sarò inoltre felicissimo di ricevere le riviste in cui, come affermate, si parla di me. Sto per terminare il Trovatore per il vostro Signor marito e il Cerveau de l'enfant per voi; non vi nascondo, cara signora, che questo titolo Cerveau de l'enfant non mi piace; non è questo il titolo che io ho dato al quadro, che per me si chiama Le Revenant; ed è proprio le revenant; nell'altro titolo c'è qualcosa di sgradevolmente folle e chirurgico che non ha nulla a che vedere con l'essenza della mia arte.

Vi invierò i quadri ben asciutti e imballati; state tranquilla.

Ho fatto dei progressi da quando siete partita; risultato di ulteriori scoperte.

Ecco la mia ultima e migliore ricetta:

1°. 2 bianchi d'uovo battuti e schiumati.

*** Roma, 10 febbraio
(1924)**

* Le due lettere sono legate alla copia personale del romanzo di de Chirico *Hebdòmeros* (1929) appartenuta a Paul Eluard.

2°. 2 rossi d'uovo battuti con 3 cucchiaini di aceto bianco.

3°. 11 (undici) cucchiaini di olio di lino cotto.

4°. Un pezzo di sapone di Marsiglia (grande come $\frac{1}{4}$ di noce) sciolto in mezzo dito di acqua.

5°. Un pizzico (quanto ne rimane sulla punta di un temperino) di trementina di Venezia (pura resina di pino) diluita in poche gocce di trementina ordinaria o petrolio.

Il tutto mischiato insieme forma una perfetta emulsione. Con questa emulsione si sciolgono i colori e si dipinge. Ne viene una materia bellissima, preziosa e luminosa; consiglia-tela a Max Ernst. La stima e l'interesse che mi testimoniate, cara Signora, mi compiace (nel senso superiore del termine) e mi sprona a dipingere sempre meglio.

Voi siete la donna più intelligente e affascinante che io abbia mai conosciuto e vi prego di credermi il vostro umilissimo e rispettoso servitore

G. de Chirico

Mio carissimo amico,

Sono addoloratissimo che voi siate ancora indisposto. È ancora la storta presa a Chamonix? Mio fratello mi parla sovente di voi e rimpiange di non avervi potuto conoscere durante il vostro soggiorno qui.

Che fa Breton e perché non ho più sue notizie? Vorrei ben sapere cosa ha deciso per i quadri della mostra. Vi ho già scritto che uno di essi è stato venduto (L'après-midi d'automne). Che fate e come va il vostro lavoro? Da parte mia le cose vanno abbastanza bene come è stato stabilito lassù in alto: iscrizione in tedesco antico inscritta su un autoritratto giovanile di Dürer; ritratto che recentemente il Louvre ha acquisito. Scrivetemi. Vi stringo la mano molto fraternamente. I vostri ritratti sono stati incorniciati magnificamente.

Vostro

G. de Chirico

Via Appennini 25b

Cara Signora,

Sono a Firenze da una ventina di giorni e domani rientro a Roma. Spero che lei abbia ricevuto i quadri e che siano piaciuti a tutti e due. Probabilmente a Roma troverò una sua lettera. Il mio amico Castelfranco vi manda un estratto della rivista tedesca "Cicerone" con un suo articolo sulla mia pittura ed alcune riproduzioni riuscitissime. Io unisco una fotografia del quadro che espongo a Venezia, Les duels à mort, è una grande tela (quasi 2 m. di lunghezza) riccamente incorniciata. Ricordo che Eluard aveva detto che forse suo padre potrebbe acquistare il quadro. Potrebbe rispondermi qualcosa al riguardo? Credo che potrei darvelo per 9000 lire.

* Firenze, 4 giugno 1924

* Questa lettera del 4 giugno a Gala è ampiamente nota: i due quadri di cui sopra sono partiti e propone l'acquisto di *Les duels à mort* esposto alla Biennale di Venezia.

Il quadro è riuscito molto bene, ho visto nel "Journal des débats" che la critica ne parla con entusiasmo.

Ho lavorato molto in questi ultimi tempi e spero di continuare a Roma quest'estate. Spero anche che nulla mi impedirà di vedervi entrambi a settembre. La mostra è (...) Domani stesso mi occuperò della spedizione dei vostri quadri. Salutate per piacere da parte mia Max Ernst e tutti i miei amici di Parigi. Da molto tempo non ho notizie di Breton. Sarà forse seccato per la storia delle Muse Inquietanti?

Scrivetemi a Roma all'indirizzo di Via Appennini 25 bis.

*Stringo la mano al mio amico Eluard
e sono il suo sempre devotissimo servitore,
G. de Chirico*